

FORMAZIONE

LA FAMIGLIA NEL MAGISTERO DELLA CHIESA OGGI

Il lungo pontificato di Giovanni Paolo II è ricco di insegnamenti anche nei confronti della famiglia; ne scrive egli stesso, gli fanno eco le Congregazioni vaticane e l'episcopato. Dai loro scritti traiamo gli argomenti della nostra formazione. In calce elencheremo i documenti più importanti a complemento degli spunti proposti.

①

Identità e missione della famiglia

Lettura della Bibbia: Mt 19,4-8

«Non avete letto che il Creatore fin da principio maschio e femmina li creò, e disse: “Per questo lascerà l’uomo il padre e la madre e si unirà alla propria moglie e così i due diventeranno una sola carne?”. In modo che non sono più due, ma una sola carne. Perciò, quello che Dio ha congiunto l’uomo non separi». Gli dissero: «Perché dunque Mosè comandò di dare il libello del ripudio e così rimandarla?». Rispose loro: «Mosè, per la vostra durezza di cuore, concesse a voi di ripudiare le vostre mogli; ma all’inizio non è stato così».

Lettura del Magistero della Chiesa

Nel disegno di Dio Creatore e Redentore la famiglia scopre non soltanto la sua “identità”, cioè che “è”, cioè una comunità di vita e di amore, ma anche la sua “missione”, cioè che può e deve “fare”. Il compito che essa per vocazione di Dio è chiamata a esercitare nella storia scaturisce dal suo stesso essere e rappresenta il suo sviluppo dinamico ed esistenziale. Ogni famiglia scopre e trova in se stessa la chiamata incancellabile, che definisce allo stesso tempo la sua dignità e la sua responsabilità: “famiglia, sii ciò che devi essere”.

La famiglia ha la missione di essere sempre più ciò che è, cioè comunità di vita e di amore, in una tensione che, come per ogni altra realtà creata e redenta, raggiungerà il SUO compimento nel Regno di Dio.

Per conseguire questa missione si richiede un clima di benevola comunicazione e unione di intenti tra i coniugi e una attenta cooperazione dei genitori nell’educazione dei figli. La presenza attiva del genitore contribuisce oltremodo alla formazione dei figli; senza trascurare la legittima promozione sociale della donna, bisogna assicurare in casa la cura della madre, particolarmente necessaria ai minori.

Va detto che l’essenza e il compito della famiglia sono definiti in ultima istanza dall’amore. Per questo la famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l’amore, come riflesso vivo e partecipazione reale dell’amore di Dio per l’umanità e dell’amore di Cristo Signore per la Chiesa sua sposa.

Ogni compito particolare della famiglia è l’espressione e la manifestazione concreta di tale missione fondamentale. In questo senso, partendo dall’amore e in costante riferimento ad esso, i quattro compiti generali della famiglia sono i seguenti: 1) formazione di una comunità di persone; 2) servizio alla vita; 3) partecipazione allo sviluppo della società; 4) partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa (cfr. *Familiaris consortio*).

②

Comunione coniugale, fondamento della comunità familiare

Lettura della Bibbia: Ef 5,25-30

«E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnata dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo, perché chi ama la propria moglie ama se stesso. Nessuno mai infatti ha preso in odio la propria carne; al contrario la nutre e la cura, come fa Cristo con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo».

Lettura del Magistero della Chiesa

La famiglia, fondata e vivificata dall'amore, è una comunità di persone: l'uomo e la donna sposi, genitori e figli, parenti. Il suo primo compito è quindi quello di vivere fedelmente e di sviluppare questa comunità di persone. La comunione prima è quella che si instaura e si sviluppa tra i coniugi in virtù del patto d'amore coniugale. L'uomo e la donna, che non sono più due, ma una sola carne (*Mt 19,6; cfr. Gn 2,24*), sono chiamati a crescere continuamente nella loro comunione attraverso la quotidiana fedeltà alla reciproca donazione totale.

Questa comunione coniugale fonda le sue radici nel complemento naturale esistente tra l'uomo e la donna e si alimenta con la volontà di condividere tutto il loro progetto di vita, ciò che hanno e ciò che sono. In Cristo questa esigenza umana viene assunta, purificata ed elevata a perfezione con il sacramento del matrimonio: lo Spirito Santo infonde una comunione nuova di amore, che è immagine viva e reale dell'unione di Cristo con la Chiesa.

Il principio interiore, la forza permanente e la meta ultima del matrimonio e della comunione familiare, è l'amore: senza di esso la famiglia non è una vera comunità di persone, né può vivere, crescere e perfezionarsi come tale.

L'unità e l'indissolubilità del matrimonio trovano la loro verità ultima e la pienezza di significato nel disegno che Dio ha manifestato nella sua Rivelazione: il suo amore assolutamente fedele all'uomo manifestato in Cristo con la sua morte redentrice per la Chiesa (*cfr. Familiaris consortio*).

③

Paternità -maternità partecipazione al potere creatore di Dio

Lettura della Bibbia: Ef 3,1 4- 19

«Per questo, dico, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con **tutti i santi** quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio».

Lettura del Magistero della Chiesa

Dio, nel suo potere di Creatore e Padre, porta a perfezione l'opera della creazione dell'uomo e della donna chiamando gli sposi a una particolare partecipazione al suo amore mediante la loro cooperazione

libera e responsabile nella trasmissione del dono della vita umana: «Dio li benedisse e disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela”» (Gn I ,28).

Il compito fondamentale della famiglia è il servizio alla vita, il realizzare nel corso della storia la benedizione originale del Creatore, trasmettendo nella generazione l’immagine divina da uomo a uomo (cfr. Gn 5,1 -3).

La paternità e la maternità sono in se stesse una particolare conferma dell’amore, di cui ci mostrano l’estensione e la profondità originaria. Tuttavia, questo non succede automaticamente; è un compito affidato ad ambedue, marito e moglie. L’esperienza insegna che l’amore umano, orientato per sua natura verso la paternità e la maternità, viene colpito a volte da una crisi profonda.

La paternità e la maternità sono il frutto e il segno dell’amore coniugale, la testimonianza viva della donazione piena e reciproca degli sposi: il vero culto dell’amore coniugale e tutta la struttura della vita familiare che ne nasce, senza trascurare gli alti fini del matrimonio, tendono a far sì che i coniugi siano disposti a cooperare con fermezza d’animo con l’amore del Creatore e del Salvatore, che attraverso di loro dilata e arricchisce quotidianamente la sua famiglia.

La fecondità dell’amore coniugale non si riduce tuttavia alla sola procreazione dei figli, benché sia intesa nella sua dimensione specificatamente umana: si amplia e si arricchisce con tutti i frutti di vita morale, spirituale e soprannaturale che il padre e la madre sono chiamati a dare ai figli e, per mezzo loro, alla Chiesa e al mondo. I figli sono il preziosissimo dono del matrimonio e contribuiscono massimamente al bene dei genitori (cfr. *Gravissimum educationis, Familiaris consortio, Lettera alle famiglie*).

④

Educazione dei figli: diritto-dovere primario e inalienabile

Lettura della Bibbia: Ef 6,1-4

«Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto. “Onora tuo padre e tua madre”: è questo il primo comandamento associato a una promessa: “Perché tu sia felice e goda di una vita lunga sopra la terra”. E voi, padri, non inasprite i vostri figli, ma allevateli nell’educazione e nella disciplina del Signore».

Lettura del Magistero della Chiesa

Il ruolo educativo ha la sua radice nella vocazione primordiale degli sposi a partecipare all’opera creatrice di Dio; essi, generando una nuova persona, assumono per questo l’obbligo di aiutarla a vivere una vita pienamente umana. Come ricorda il Concilio Vaticano II: “Poiché hanno dato la vita ai figli, i genitori hanno il gravissimo obbligo di educare la prole, e pertanto devono essere riconosciuti come primi e principali educatori dei loro figli. La famiglia è la prima scuola nelle virtù sociali, di cui tutte le società hanno bisogno”.

Questo diritto-dovere educativo dei genitori è quindi essenziale e anche originale e primario, rispetto al dovere educativo degli altri, come insostituibile e inalienabile dato che non può essere totalmente delegato o usurpato da altri.

L’elemento più radicale, che determina il dovere educativo dei genitori, è l’amore paterno e materno che trova nell’azione educativa la sua realizzazione, rendendo pieno e perfetto il servizio alla vita. L’amore è l’anima che ispira e guida tutta l’azione educativa concreta, arricchendola dei valori di dolcezza, costanza, bontà, servizio, disinteresse, spirito di sacrificio, che sono il frutto più prezioso dell’amore.

L’amore coniugale si manifesta nell’educazione, come vero amore di genitori. La “comunione di persone”, che all’inizio della famiglia si esprime come amore coniugale, si completa e si perfeziona estendendosi ai figli con l’educazione.

I genitori devono formare i figli con fiducia e coraggio nei valori essenziali della vita umana: libertà nei confronti dei beni materiali, senso della vera giustizia, rispetto della dignità personale, amore e servizio disinteressato verso gli altri, in particolare i più poveri e bisognosi.

La famiglia rappresenta la pedagogia più concreta ed efficace perché i figli si inseriscano in forma attiva, responsabile e feconda nell'orizzonte più vasto della società. L'educazione, diritto e dovere fondamentale dei genitori, deve realizzarsi sempre sotto la loro guida sollecita, tanto in casa come nei centri educativi da loro scelti e controllati. In questo senso la Chiesa riafferma il principio della sussidiarietà, che la scuola deve osservare quando coopera all'educazione, collocandosi nello stesso spirito che anima i genitori.

La Chiesa, in particolare, si oppone fermamente a un sistema di informazione sessuale separato dai principi morali che sarebbe soltanto un'introduzione all'esperienza del piacere e uno stimolo al vizio fin dagli anni dell'innocenza (Cfr. *Gravissimum educationis, Familiaris consortio, Lettera alle famiglie*).

⑤

La famiglia, cellula primaria e vitale della società

Letture della Bibbia: Mc 3, 20-25

«Gesù torna a casa e si raduna tanta folla che non potevano neppure prendere cibo. Udito ciò, i suoi vennero per impadronirsi di lui, poiché dicevano: “È fuori di sé”. Gli scribi scesi da Gerusalemme a loro volta dicevano: “È posseduto da Beelzebùl”; e ancora: “Scaccia i demoni nel nome del principe dei demoni”. Allora egli, chiamatili presso di sé, disse loro in parabole: “Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non può sussistere».

Letture del Magistero della Chiesa

La famiglia è stata sempre considerata come l'espressione primaria e fondamentale della natura sociale dell'uomo, la società primaria e originaria, precedente a ogni altra società naturale.

La famiglia possiede vincoli vitali e organici con la società, perché costituisce il suo fondamento e alimento continuo mediante la sua funzione di servizio alla vita. In effetti, dalla famiglia nascono i cittadini e questi trovano in essa la prima scuola di quelle virtù sociali che sono l'anima della vita e dello sviluppo della stessa società.

Questa esperienza di comunione e partecipazione, che deve caratterizzare la vita quotidiana della famiglia, rappresenta il suo primo e fondamentale contributo alla società. Le relazioni tra i membri della comunità familiare sono ispirate e guidate dalla legge della “gratuità” che, rispettando e favorendo in tutti e in ognuno la dignità personale come unico valore, diventa accoglienza cordiale, incontro e dialogo, disponibilità disinteressata, servizio generoso e solidarietà profonda.

In questo modo la promozione di una autentica e matura comunione di persone nella famiglia si traduce nella prima e insostituibile scuola di socialità, esempio e stimolo per relazioni comunitarie più vaste in un clima di rispetto, giustizia, dialogo e amore.

La famiglia costituisce l'ambito naturale e lo strumento più efficace di umanizzazione e personalizzazione della società: collabora in modo originale e profondo alla costruzione del mondo, rendendo possibile una vita propriamente umana, in particolare custodendo e trasmettendo le virtù e i valori. Nella famiglia le diverse generazioni si incontrano e si aiutano vicendevolmente a raggiungere una saggezza più completa e ad armonizzare i diritti della persona con le altre esigenze della vita sociale.

Di fronte a una società che corre il rischio di diventare sempre più spersonalizzata e massificata, e pertanto inumana e disumanizzante, con i risultati negativi di tante forme di evasione - come ad esempio l'alcoolismo, la droga e lo stesso terrorismo - la famiglia possiede e comunica oggi energie formidabili capaci di far uscire l'uomo dall'anonimato, di mantenerlo cosciente della sua dignità personale, di arricchirlo di profonda umanità e di inserirlo attivamente con la sua unicità e irripetibilità nel tessuto sociale. Da parte loro, è obbligo delle autorità civili di riconoscere la natura

vera del matrimonio e della famiglia, di proteggerla e aiutarla, di difendere la moralità pubblica e favorire la prosperità domestica (cfr *Gaudium et spes, Familiaris consortio*).

⑥

La Chiesa domestica al servizio dell'evangelizzazione

Letture della Bibbia: Mc 16,14-16

«Finalmente apparve agli Undici mentre erano a tavola e li rimproverò della loro incredulità e durezza di cuore, poiché non avevano creduto a coloro che lo avevano visto risuscitato. Poi disse loro: “Andate per tutto il mondo e predicate il vangelo a ogni creatura. Chi crederà e si farà battezzare sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato».

Letture del Magistero della Chiesa

Tra i compiti fondamentali della famiglia cristiana si trova quello ecclesiale, cioè che essa è posta al servizio dell'edificazione del Regno di Dio nella storia, mediante la partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa. Il matrimonio dei battezzati è il simbolo reale della nuova ed eterna Alleanza, ratificata con il sangue di Cristo.

Per comprendere meglio, bisogna esaminare a fondo i molteplici e profondi vincoli che uniscono tra di loro la Chiesa e la famiglia cristiana, e che fanno di quest'ultima una “Chiesa in miniatura”: Chiesa domestica (*Lumen gentium, 11*), un'immagine viva e una rappresentazione storica dello stesso mistero della Chiesa.

È la Chiesa Madre quella che genera, educa ed edifica la famiglia cristiana. Con la Parola di Dio, la Chiesa rivela alla famiglia cristiana la sua vera identità, ciò che è e deve essere secondo il piano del Signore; con la celebrazione dei sacramenti, la Chiesa arricchisce e corrobora la famiglia cristiana della grazia di Cristo; con la proclamazione rinnovata del comandamento nuovo della carità, la Chiesa anima e guida la famiglia cristiana al servizio dell'amore, ad esempio della donazione e del sacrificio di Cristo.

Da parte sua, la famiglia cristiana partecipa alla missione di salvezza propria della Chiesa. I coniugi e genitori cristiani, in virtù del sacramento “hanno, nel loro stato di vita e nella loro funzione, il proprio dono in mezzo al Popolo di Dio” (*Lumen gentium 11*). Per questo non solo “ricevono” l'amore di Cristo, trasformandosi in comunità “salvata”, ma sono anche chiamati a “trasmettere” ai fratelli lo stesso amore di Cristo, diventando così comunità “salvatrice”.

La famiglia cristiana pone al servizio della Chiesa e della società il suo proprio essere e agire, come comunità intima di vita e di amore. I coniugi in quanto coppia, e i genitori e figli in quanto famiglia, devono vivere il loro servizio alla Chiesa e al mondo: essi edificano il Regno di Dio nella storia mediante queste stesse realtà quotidiane che toccano e contraddistinguono la loro condizione di vita.

Lo ricorda il Concilio Vaticano II quando dice: “La famiglia cristiana, che nasce dal matrimonio come immagine e partecipazione del patto di amore di Cristo e della Chiesa, renderà manifesta a tutti la viva presenza del Salvatore del mondo e la genuina natura della Chiesa, sia con l'amore, la fecondità generosa, l'unità e la fedeltà degli sposi, sia con l'amorevole cooperazione di tutti i suoi membri” (Cfr. *Gaudium et spes, Familiaris consortio*).

La santità nella vita di famiglia

Lettura della Bibbia: Mt 6,6-8; 5,48

«Tu, quando vuoi pregare, entra nella tua camera e, serratone l'uscio, prega il Padre tuo che sta nel segreto, e il Padre tuo che vede nel segreto te ne darà la ricompensa... Il Padre vostro conosce le vostre necessità ancor prima che gliene facciate richiesta.

Voi dunque sarete perfetti, come perfetto è il Padre vostro che è nei cieli».

Lettura del Magistero della Chiesa

Tutti i seguaci di Cristo, chiamati da Dio non in ragione delle loro opere, bensì in virtù del disegno e della grazia divini, e giustificati dal Signore Gesù, sono stati resi dal battesimo, sacramento di fede, veri figli di Dio e partecipi della natura divina e, perciò, realmente santi.

Questa vocazione alla santità è diretta anche ai coniugi e ai genitori cristiani. Per essi è specificata dal sacramento del matrimonio ed è tradotta concretamente nelle realtà proprie dell'esistenza coniugale e familiare. Per mezzo del sacramento del matrimonio il Salvatore del mondo e Sposo della Chiesa va incontro agli sposi cristiani; inoltre, resta con loro affinché essi, con la donazione reciproca, si amino con perpetua fedeltà, così come Egli ha amato la Chiesa e si è dato per lei.

Presentandosi come sposo, Gesù rivela l'essenza di Dio e conferma il suo immenso amore per l'uomo. Ma la scelta di questa immagine illumina indirettamente anche la profonda verità dell'amore sponsale. In effetti, usandola per parlare di Dio, Gesù mostra come la paternità e l'amore di Dio si riflettano nell'amore di un uomo e di una donna che si uniscono in matrimonio.

Per assolvere degnamente i doveri del loro stato, gli sposi cristiani sono corroborati e quasi consacrati da uno speciale sacramento, in forza del quale, compiendo la loro missione coniugale e familiare, nello spirito di Cristo, per mezzo del quale tutta la loro vita è pervasa di fede, speranza e carità, raggiungono sempre più il proprio sviluppo personale e la mutua santificazione e pertanto, assieme, rendono gloria a Dio.

Tutta la vita del matrimonio è dedizione, ma ciò si fa particolarmente evidente quando gli sposi, offrendosi reciprocamente nell'amore, realizzano quell'incontro che fa di loro "una sola carne" (*Genesi 2,24*). L'autentico amore coniugale è assunto dall'amore divino ed è sostenuto e arricchito dalla forza redentiva di Cristo e dall'azione salvifica della Chiesa, perché i coniugi siano condotti in maniera efficace a Dio e siano aiutati e rafforzati nello svolgimento della sublime missione di padre e di madre (Cfr. *Lumen Gentium, Lettera alle famiglie*).

Allegato n° 1.

I principi sopra esposti costituiscono il fondamento della famiglia nel suo duplice volto di realtà sociale e religiosa. Sono principi basilari avallati dalle più autorevoli fonti ecclesiali. Non solo, ma dei testi ufficiali conservano anche lo stile aulico che è loro proprio.

Proprio per questo suscitano innegabili interrogativi sulla loro applicazione nella realtà sociale in cui viviamo; interrogativi che postulano criteri di applicazione che il testo ufficiale non dice.

Faccio alcuni esempi per invitare i Signum Fidei che lo desiderano ad aprire il dibattito in comunità su questi argomenti, o anche ad approfondire nella riflessione (scritta!) piste orientative di possibili attuazioni.

>>> Siamo convinti che la famiglia è comunione di vita nell'amore: ma quali ne sono gli ostacoli oggi?, quali i mezzi più idonei per superarli? quali le condizioni sine qua non perché una famiglia sia tale nella realtà socioculturale in cui stiamo vivendo?

>>> Siamo convinti che i genitori sono i primi educatori dei figli: ma come dare significato alla loro voce tra le innumerevoli più forti e distraenti che bombardano le nuove generazioni? come esprimersi nella giungla di linguaggi in cui oggi si perdono specialmente i più piccoli? come influire su figli sempre più insofferenti ai legami tradizionali della famiglia, alla ricerca di precoci e pericolose autonomie?

>>> Siamo convinti del valore sociale della famiglia: ma quale modella di società realizzare tra le mura domestiche? quali esperienze privilegiare in una società che presenta come normali scelte diametralmente opposte? quale società cristiana proporre al figlio in ricerca?

>>> Siamo convinti dell'universale chiamata alla santità che costituisce un insegnamento fondamentale del Vaticano II: ma come crederci nello sfacelo della famiglia nella società di oggi? come non lasciarsi contagiare dalla mentalità comune? come trovare modelli di santità coniugale? come uscire dal proprio ambito angusto di famiglia per scoprire le ricchezze della Chiesa?

Sono solo esempi. Ogni pagina sopra citata suscita tanti interrogativi, forse troppi. Nostro compito è calare nella realtà il messaggio della Scrittura e della Chiesa perché diventi linea di vita per noi e per quanti siamo chiamati a evangelizzare come **SEGNI DI FEDE**.

Allegato n° 2

Segnaliamo una bibliografia essenziale per approfondire il tema della famiglia dal punto di vista dottrinale.

>>> Scritti di Giovanni Paolo II

Familiaris consortio. Esortazione apostolica sui compiti della famiglia cristiana. 1981

Mulieris dignitatem. Lettera apostolica sulla dignità e vocazione della donna. 1988

Lettera alle famiglie. 1994

Lettera ai bambini, 1994

Lettera alle donne. 1995

Lettera agli anziani. 1999

>>> Scritti del Pontificio Consiglio per la famiglia

La carta dei diritti della famiglia. 1983

Preparazione al sacramento del matrimonio. 1996

Sessualità umana: verità e significato. Orientamenti educativi in famiglia. 1995

>>> Scritti della Congregazione per la Dottrina della fede

Istruzione sul rispetto della vita umana nascente e la dignità della procreazione. Risposta ad alcune questioni di attualità. 1987

Etica sessuale. 1995

>>> Scritti della CEI

Il matrimonio canonico. Decreto generale della Conferenza Episcopale Italiana. 1991

>>> Segnaliamo inoltre dal Catechismo della Chiesa Cattolica.

Il sacramento del matrimonio. nn. 1601 – 1666
